

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

13.

Bologna

23 Germinal

Giovedì 12 Aprile



An.I. della REP. CISALP.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

REPUBBLICA CISALPINA

Con gran magnificenza di treno, con seguito di Carozze non ordinario è partito dalla sua patria Bologna, di cui, essendo Oligarca, pretendeva d'esser padre, l'ex Quaranta Marescalchi, alla volta di Vienna in qualità di Ministro della nostra Repubblica. Il suo equipaggio era veramente compito, tratto avendo seco fino il Medico, e la Medicina. — Il Citt. Giustiniani è passato per questa Comune. Egli si porta a Parigi in qualità d' Ambasciatore della Rep. Romana presso la grande Repubblica. — Jeri pure è passato per Bologna quel bon capo d' opera del Ministro di Toscana Manfredini diretto a Vienna per affari Arciducali, i quali si credono relativi ancora alla dimora del Papa in Siena che ha ricusato di portarsi alla sua Sede Vesco-ile in Roma. — E pur giunto a Bologna il Sig. Avv. degli Antonj famoso nella Storia degl' Auditori. E troppo necessario che tutti siano informati di questo

arrivo. — Oltre ad alcuni battaglioni Francesi, è pur giunto jeri un distaccamento di truppe polacche.

Il Circolo costituzionale di Villa Fontana territorio di questo Dipartimento del Reno va moltiplicando le sue Sedute. Lo spirito pubblico comincia a dilatarsi anche in quelle Campagne. Questo dovrebbe animare i circonvicini abitanti a costituire anche essi fra loro queste scuole della ragione, e della virtù per aprire viemaggiormente gl' occhi alla verità col benefico lume della pubblica istruzione. — L' Armata d' Italia ha mutato di nuovo il Gen in Capo Bertier è partito da Milano per Parigi, ed a Brune è stato il di lui comando affidato.

ARTICOLI COMUNICATI.

Trovandosi nel Convento di Suore di S. Agnese, due ragazze, una nipote o pronipote del non più regnante Pio VI. e l'altra figlia della Vedova Sampieri di Stra Stefano

le quali più oltre non potevano soffrire le pazzie di quelle suore ed in specie della Priora che l'aristocrazia ha incallita nel cuore come l'età nelle ossa, tentarono di fuggire dal Monastero e vi riuscirono. Se ne accorgono le Monache, ed ecco un sussuro s'alza alla porta, e le voci di scomuniche si mescolano alle minacce, quas che una Secolare non potesse sortire dal Monastero quando le piacesse. Tanto fanno, e tanti mezzi mettono in opera che inducono la nipote o l'ex nipote Papale a rientrare. N. B. All'uscire v'è scomunicata, ma all'entrare senza le oportune licenze non già. La Sampieri forse più costante nella sua risoluzione, ed anche perchè meno resistenza trovò al paragone dell'altra, il di cui odore papale era apresso la priora assai imponente, proseguì il suo viaggio. Ma le arrivarono adosso alcuni facchini, che la portarono in casa di quel Frataccio Domenico Sindaco delle Suore il quale la riprese acremente, e dopo averla veduta, e trovandola piacere agli occhi suoi, l'obbligò a ritirarsi in una camera del suo appartamento. Ma la ragazza più astuta del Frate lo minchiò a dovere, e prendendol'occasione di non essere osservata, fuggì da lui ancora, e trovand' un amico dell' amantà, che dalle lacrime della fanciulla comosso, seco la prese, e la condusse fra le braccia della sua Madre. Figuratevi, amico Estensore, gl'elogj che lungo la strada faceva essa delle monache al condottiere, e quali erano le sue espressioni in descriverli alla Genitrice, che fra il trasporto di Madre e l'orrore della Monacale perfidia l'abbracciava teneramente. Essi furono al certo così imponenti che la Madre subito si portò al Monastero, e rampognando altamente quelle Monache delle loro pazzie

volle che sul momento s' estrasse dal Convento ciò, che apparteneva alla figlia, e così giustamente disprezzandole sene partì. Rappresentanti del G. Consiglio: Vi ricordate voi di quel galantuomo di quel Messaggio del Direttorio che esponeva alla vostra vigilanza ed alla vostra compassione le voci delle Donzelle chiuse ne Monasterj od altri reclusorj, che reclamavano la lorlibertà? Dch prendetevencura, e con un pajo di *Considerandi* a dovere, e con una risoluzione da vostro pari togliete tante vittime sacrificate dalla non curanza paterna all' arbitrio di queste pazzo che per non aver esse alcuna educazione, non possono altro che riempire di pregiudizi, e di false massime le menti delle piccole Cittadine della vostra Repubblica.

Il Patriota C.

Il Citt. Filippo Savini il gobbo, zelante, e tenacissimo, conservatore d' una sognata nobiltà, per cui scordasi l'originaria sua provenienza da un Tentore; come pure la Moglie sua l'ex illustrissima Maria Vignocchi, che di continuo immagina fantasmi, e larve di sangue reale, avendo essa pure messo in un perpetuo oblio la memoria di una vile Osteria, di dove trasse i charissimi suoi natali, dopo aver crudelmente fatta la guerra al Citt. Giacomo suo figlio, col cacciarlo dalla Patria, poi passarlo a sostenere rigidissimi esercizi ai Cappuccini, e finalmente col' averlo per mezzo dei passati Tiranni, fatto arre tare, e tradurre a Forte franco in una prigione sebbene infermo di salute, per rimuoverlo dalla determinazione di sposare una virtuosa, onesta fanciulla, indegna riputata di mescolare il suo col nobil sangue Savini, sempre più fatti feroci per la di lui fermezza non solo lo cacciarono vilmente di casa,

con un tenuissimo assegnamento, ma proseguono tuttora nella loro ostinata perfidia di non volere dopo ei anni ormai scorsi riconoscere l' infelice, ma virtuosa nuora, ed i graziosi, e teneri suoi Nipoti. Ma e chi è mai questa vile, e disgraziata donna degna di tanto disprezzo? E' la Citta Maria figlia del Citr. Flaminio Minozzi noto abbastanza per l' eccellenza del suo penello. La figlia adunque di un rinomato Pittore, la nipote di un zio del bravissimo in questa arte è andata a lordare il Principesco sangue Savini? Oh delitto da registrarsi per esempio, ed orrore dei posteri negli annali di questa sognata nobiltà! Intanto i giovani sposi vivono virtuosamente nella più austera indigenza. Ne fremo Bologna, ma nessuno si muove; e intanto lo snaturato padre alle voci di tanti amici dell' umanità non si risente, ne si determina perciò all' esercizio dei proprj doveri, che anzi con pubblico scandalo porta perfino questa odio intestino all' altare, iranguggiando sacrilegamente in ogni settimana una Comunione, per sostenere così il carattere di uomo di pietà, e d' alta religione: intanto la madre essa pure invaghita della sua sognata, e decrepita bellezza, trascinandosi dietro tutto giorno una serica, e smodata coda, pretende con ciò gli omaggi da Signora, e scialqua al tempo stesso dietro ad un fido suo amante che supplisce alla delfinesca mostruosità del suo Consorte quelle sostanze, che potrebbero, anzi giustamente dovrebbero servire all' uopo dei sventurati, ed innocenti suoi nipotini. Autorità costituite; queste verissime relazioni alla vostra vigilanza si consegnano, e si raccomandano alla vostra natural compassione. Fate che non resti impunita una si

spietata procedura d' un Padre, e che più non sia depressa la virtù perseguitata d' un figlio. Se voi solennemente giuraste odio alla tirannia dei governi dispotici, dovete maggiormente odiare il dispotismo dei privati, e perseguitarlo. Così voi vi renderete benemeriti dei vostri fratelli, esercitando il dovere, che avete di render giustizia a chi si deve, ed il Democratico imparziale andrà superbo d' avervi data una sì bella occasione d' esercitarla.

S. E. S.

NOTIZIE ESTERE.

Il Cav. Azara sarà nuovo ambasciatore di Spagna presso la Francese Repubblica.

Ginevra sarà unita alla Repubblica Francese. Il Residente Francese in quella città è stato commissionato dal direttorio per trattarne l' incorporazione. — Il Gen. in capo dell' Armata di Portogallo sarà l' energico, il prede Augerau.

A Firenze gli alberi della libertà si vanno per così dire moltiplicando. Sono state parecchie le mattine in cui si sono veduti ora in un luogo, ora in un altro piantati. I sforzi arciducali sono serj per scoprire l' autore che rimane, e forse rimarrà sempre celato.

La spedizione di Genova è ancora indecisa. L' esito poi è affatto ignoto. Se su di ciò potesse calcolarsi la voce comune, e le viste politiche, dei pensatori pare che essa non potesse più essere diretta a Napoli. Quel che è certo, la flotta partita da Corfù è giunta nel golfo della Spezia.

Corre voce, che la Spagna si faccia mediatrice per la pace del Portogallo colla Francia. Anzi si crede, che a quest' ora comincino a passare le necessarie intelligenze. Il

Citt. Seguey dicesi incaricato per la Repubblica Francese.

Gli Inglesi tentano ogni mezzo per bloccare l'imboccatura della Mosa. Sono perciò arrivate molte barche armate nel porto di Brusselle, per difendere la navigazione, ed il commercio di Rotterdam.

Abbiamo da Radstadt, che siegue fra i Ministri imperiali la discussione intorno alle secolarizzazioni proposte dai francesi per le opportune indebitazioni. Intanto giungono da Vienna le notizie di notabili armamenti, che sollecitamente si fanno, e della quantità dei mezzi, che si mettono in attività per una vigorosa difesa.

Sapiamo da Corfù che lo spirito pubblico s'avvanza, e si difonde mirabilmente in quegli abitanti. I timori sparsi, la diffidenza ad arte seminata contro la Repubblica Francese dai briganti, non hanno alcun effetto operato, fuorchè negli animi dei più deboli, e degli aristocratici, che pochi sono. Tutto ciò si può dire poterai ripetere dalla libertà della stampa, che ha per quanto è possibile rischiarate le tenebre dell'ignoranza, e risvegliata l'energia naturale agli uomini, che hanno i loro diritti acquistati.

Dal forte della Bastia in Corsica sappiamo, che fra le truppe non solo, ma fra quegli abitanti ancora è nato qualche fermento, che per la vigilanza degli ufficiali è stato soffocato. Si deduce però, che in quei contorni non è sedato ancora lo spirito di rivoluzione, alcuni mesi fa suscitata nei vicini paesi, per cui sarà sempre necessario, che le Autorità esercitino tutta la possibile vigilanza.

Lettere di Verona ci annunziano che il sospetto del governo Austriaco sopra i popoli occupati è universale. L'affare di Padova, ha eccitati i magistrati alle più serie misure anche in questa Città. In conseguenza di esse sceghe l'emigrazione anche di più facoltosi che vanno a respirare aura di tranquillità nella Rep. Cisalpina. Quanto prima s'è un buon numero di truppe a questa volta per forse raddoppiarne il presidio. La Campagna è molto mal contenta perchè la quantità delle truppe ha maltrattati i campi, ed ha fino i medesimi alberi sfrondata, ed atterrati.

Serie sono le occupazioni che la Porta si prende per prevenire i sforzi di Pashan Oglù. S'è tenuta una lunga conferenza con l'Ambasciatore Francese ed i principali soggetti della Corte su quest'oggetto. Il risultato credesi che si è tutto rivolto in cercare una pacifica trattativa con quel conquistatore, perchè appena sciolto il congresso si vide un Corriere partire alla volta di Belgrado e nello stesso tempo alcuni ordini uscirono dalla corte, che la sospensione portarono di certi ordini molto interessanti.

A Cortona alcuni giorni sono è arrivato un grosso distaccamento di truppe Francesi. Esso quanto prima sarà diretto a Milano in cui sarà determinato il suo destino.

Nell'isola di Malta è seguito qualche scontro fra quegli illustri ed eccellenti campioni. Io credo che tutto provenga dalla paura che han de Francesi. Chiaro si vede che tutta l'eccellenza consiste ne nomi che nella vanità rissiede il loro valore.